

---

# MARIACHIARA RUSSO

## FENOMENI DELL'ORALITÀ CRITICI PER L'INTERPRETAZIONE SIMULTANEA: UN'ANALISI CONTRASTIVA SPAGNOLO-ITALIANO BASATA SUL CORPUS EPIC

Università di Bologna – Forlì

### Riassunto

Il presente contributo presenta i risultati di uno studio pilota volto ad indagare gli effetti di alcuni tratti critici dell'oralità sull'interpretazione simultanea, mediante l'analisi di un discorso pronunciato da un politico spagnolo e del corrispondente discorso interpretato in italiano, entrambi tratti dal corpus di interpretazione multilingue EPIC (European Parliament Interpreting Corpus). Lo studio ha messo in evidenza vari fenomeni nel discorso dell'interprete, tipicamente condizionato da forti vincoli temporali e prodotto sulla base di brevi stringhe di parole del discorso originale alla volta, tra cui frequenti costruzioni sintattiche semplificate come la paratassi, uso di strategie per condensare il messaggio preservando coesione e coerenza, disfluenze e l'omissioni di elementi con forte valenza pragmatica.

parole chiave: interpretazione simultanea, elaborazione del linguaggio, coesione, coerenza, omissione, disfluenza

### Abstract

***Oral-language features critical for simultaneous interpreting: A Spanish-Italian contrastive analysis based on the EPIC corpus***

*The paper presents the results of a pilot study aimed at investigating the effects of several critical features of orally delivered speeches on the simultaneous interpreter's linguistic output. To this end a Spanish source speech (SS) and its corresponding Italian target speech (TS) were taken from the multilingual interpreting corpus EPIC (European Parliament Interpreting Corpus) and analysed. The interpreter's TS, which is typically produced under tight time constraints and on the basis of a short string of SS words at a time, displayed several features, among which simplified syntactic patterns such as parataxis, strategies aimed at condensing the SS while preserving cohesion and coherence, disfluencies and the omissions of pragmatically relevant items.*

*keywords: simultaneous interpreting, language processing, cohesion, coherence, omission, disfluency*

## I. Introduzione

L'uso funzionale della prosodia nel veicolare il senso e l'evanescenza della produzione linguistica sono tratti distintivi dell'oralità, e quindi dell'interpretazione simultanea, caratterizzata anche dalla condivisione delle coordinate spazio-temporali di chi produce il discorso, di chi lo interpreta e del pubblico a cui è destinato. Tale condizione, in particolare, può permettere all'interprete di avvalersi di riferimenti situazionali e contestuali che sostituiscono intere sequenze linguistiche a tutto vantaggio di una migliore gestione delle risorse cognitive durante la prestazione, soprattutto in casi di particolare difficoltà quali l'alta velocità di eloquio dell'oratore.

A fini didattici e di ricerca si impone, tuttavia, la necessità di "fissare" su supporti cartacei o informatici discorsi originali presentati oralmente e le rispettive interpretazioni pur tenendo conto delle suddette peculiarità, requisito indispensabile per poter render giustizia a questi tipi di "testo" nella loro globalità.

Nel solco dei *Descriptive Studies* inaugurati da Toury (1980) per la traduzione, che ponevano l'accento sull'osservazione della pratica traduttiva anziché seguire l'approccio prescrittivo di altri teorici della traduzione, anche per l'interpretazione è sorta l'esigenza di un'analogia prospettiva di studio allo scopo di individuare tendenze, strategie, buone pratiche o, ancora, particolarità legate alle coppie di lingue di lavoro. Tuttavia, affinché studi descrittivi anche in questo campo possano dirsi significativi, si rende necessaria una quantità di dati sufficientemente ampia e rappresentativa.

Fu la compianta Miriam Shlesinger (1998) la prima ad auspicare la creazione di corpora per lo studio dell'interpretazione, pratica che era già all'epoca ampiamente diffusa in ambito traduttologico. Il ritardo nella creazione di corpora in seno agli *Interpreting Studies* rispetto ai *Translation Studies* si deve a diversi fattori, i più importanti dei quali sono la difficoltà di reperire prestazioni di interpreti e di oratori in condizioni di lavoro reali per questioni di confidenzialità o di ritrosia, e i tempi lunghissimi richiesti per il laborioso processo di trascrizione. Ovviamente tali ostacoli non sussistono per i corpora di traduzione ove i testi sono già in forma scritta, per cui è possibile compilare corpora anche di centinaia di migliaia di parole. Per l'interpretazione, invece, solo in parte le condizioni sono oggi più favorevoli. Infatti, mentre con la diffusione di Internet, e conseguentemente di siti istituzionali che trasmettono sedute e conferenze in versione originale e con interpretazione simultanea (ne è un esempio il Parlamento europeo), il fattore della scarsa disponibilità è pressoché superato, persiste l'altro elemento che condiziona la realizzazione di grandi corpora, ovvero l'ingente impegno temporale e

attentivo legato alla trascrizione.

L'*European Parliament Interpreting Corpus* (EPIC) è stato il primo corpus di interpretazione a essere realizzato e a tutt'oggi ancora il più vasto, con circa 180.000 parole (Setton 2011). Il progetto, nato nel 2004 da una équipe interdisciplinare composta da ricercatori in interpretazione, linguisti computazionali e tecnici informatici, è stato sviluppato presso il Dipartimento di Studi Interdisciplinari su Traduzione Lingua e Cultura (oggi Dipartimento di Interpretazione e Traduzione, DIT) dell'Università di Bologna a Forlì (Monti et al. 2005). EPIC è un corpus trilingue spagnolo-inglese-italiano contenente discorsi originali in queste tre lingue (tre subcorpora) e le rispettive interpretazioni simultanee da e verso queste tre lingue (sei subcorpora). Si tratta di un corpus elettronico che può essere interrogato tramite le metodiche tipiche della *corpus linguistics* per ricerche semi-automatiche semplici e avanzate poiché per la sua attuale versione *on-line* (<http://sslmitdev-online.sslmit.unibo.it/corpora/corpora.php>) è stato indicizzato, lemmatizzato e annotato con etichette grammaticali (Sandrelli et al. 2010). È un corpus aperto in continua espansione ed è prevista la realizzazione di una versione EPIC 2.0 di dimensioni raddoppiate e con allineamento testo originale-testo interpretato/audio/video (Russo et al. 2012).

Dal 2005 ad oggi il filone di studi di interpretazione basati sui corpora è andato consolidandosi (Bendazzoli 2010). Sono stati realizzati già diversi corpora di interpretazione con caratteristiche diverse (Kruger et al. 2011), alcuni dei quali elettronici sul modello di EPIC (DIRSI, Bendazzoli 2012), e sono stati pubblicati i risultati di numerose ricerche realizzate con questo innovativo approccio (Russo et al. 2006; Russo 2010; Kruger et al. 2011; Straniero Sergio, Falbo 2012).

L'analisi contrastiva proposta in questo studio pilota si avvale di due dei nove subcorpora di EPIC: il subcorpus di discorsi originali spagnoli (21 discorsi, 14.406 parole) e il subcorpus delle rispettive interpretazioni simultanee in italiano (12.833 parole) dai quali sono stati tratti il discorso originale e la sua IS in italiano.

## 2. Obiettivo e metodologia

L'obiettivo è fornire una panoramica dei fenomeni legati all'oralità che si possono studiare grazie alle caratteristiche di EPIC sulla base di un testo paradigmatico, un discorso politico pronunciato durante una Plenaria del Parlamento europeo. In particolare, i fenomeni evidenziati nel discorso spagnolo (Lingua di partenza, LP) verranno messi in relazione agli effetti osservati sulla resa linguistica dell'in-

terprete italiano (Lingua d'arrivo, LA). Osservando le trascrizioni e contemporaneamente ascoltando l'audio, appaiono numerosi e interessanti i fenomeni presenti che si potrebbero analizzare in profondità.

Il primo livello di analisi è paralinguistico ed è relativo alle disfluenze quali false partenze, autocorrezioni, parole pronunciate male e parole interrotte. Le convenzioni di trascrizione di EPIC consentono di reperire automaticamente questi due ultimi fenomeni per effettuare rapide analisi quantitative: infatti, le parole pronunciate male sono incluse tra appositi segni (</estrategia/>) e le parole interrotte sono trascritte con un trattino (ad es. ne- neanche) per cui è sufficiente un controllo manuale a posteriori per verificare che non siano state incluse erroneamente parole con trattino ortografico. Gli altri due tipi di disfluenze, ovvero le autocorrezioni e le false partenze, richiedono invece un'analisi di tipo qualitativo, in quanto i segmenti linguistici e le unità di senso vanno cercate e confrontate manualmente. Lo stesso dicasi per i successivi livelli di analisi del corpus.

A livello linguistico, possono essere studiati fenomeni legati al lessico (come collocazioni, formule di apertura, coppie sinonimiche, ecc.), ma anche fenomeni rilevanti e assai diffusi come gli effetti dell'alta velocità di eloquio degli oratori e la mancata coesione o/e coerenza in taluni passaggi, evenienze plausibili dati i ristrettissimi tempi di parola concessi (il discorso analizzato, che consta di 1270 parole ed è stato pronunciato dal Commissario europeo Pedro Solbes Mira in circa 8 minuti, è considerato lungo in base alla classificazione dei discorsi nel corpus) e le condizioni del discorso improvvisato che costituisce una tipologia frequente nei dibattiti parlamentari.

Un altro livello di analisi possibile riguarda la gestione intenzionale dell'intonazione e della prosodia a fini metacomunicativi, da parte sia dell'oratore che dell'interprete.

Infine, è possibile effettuare un'analisi pragmatica, un aspetto finora trascurato negli studi sull'interpretazione di conferenza poiché prevalgono le comunicazioni monologiche e quindi non è stata posta attenzione agli aspetti interazionali presenti nel discorso originale e interpretato. Infatti, anche in questa tipologia di discorso sono presenti aspetti interazionali quali espressioni di mitigazione della forza illocutiva dell'enunciato, espressioni che denotano una presa di distanza indicando al contempo desiderio di avvicinamento e disimpegno enunciativo e relazionale (Caffi 2001), appelli diretti all'interlocutore, digressioni e commenti parentetici e uso di segnali discorsivi. Studi in questa prospettiva applicati all'interpretazione di conferenza sono già stati condotti sui subcorpora di discorsi originali inglesi e delle corrispondenti interpretazioni simultanee in italiano contenuti in EPIC (Frabetti 2005, Ravanelli 2006).

Il discorso prodotto dall'oratore è un'unità di significato nella sua totalità, ma l'interprete in simultanea si trova a dover svolgere un processo di interpretazione del senso *on-line* avendo a disposizione solo brevi "finestre" sul discorso che procede, l'ampiezza delle quali dipende dalla sua capacità mnemonica, in quanto deve temporaneamente immagazzinare nella memoria a breve termine il segmento appena udito per poterlo decodificare e, nel frattempo, continuare ad ascoltare e immagazzinare i segmenti successivi senza soluzione di continuità.

In questo contributo intendiamo mettere in luce le operazioni testuali effettuate dall'interprete, frutto della sua elaborazione dell'input linguistico, per preservare la coerenza logico-semantiche intra- ed extratestuale, e la coesione morfosintattica del discorso. I concetti di coesione e coerenza sono mutuati dalla linguistica testuale di Beaugrande e Dressler (1981) e sottintendono, il primo, la rete di dipendenze grammaticali e l'organizzazione del testo superficiale, e il secondo la rete di dipendenze concettuali profonde articolate in un mondo testuale soggiacente il testo. Come ci ricordano gli autori, i principali mezzi coesivi sono: ricorrenza totale e parziale (ripetizione *tout court* di elementi o schemi), parallelismo (stessa struttura morfosintattica con diversi elementi lessicali), parafrasi (ripetizione del medesimo contenuto semantico in diversa forma), pro-forme (sostituzioni di parole-contenuto o proposizioni con elementi più brevi privi di contenuto proprio, ad esempio pronomi), ellissi (ripetizione di una struttura o del suo contenuto omettendo uno o più elementi) e connettivi (coniunzione, disgiunzione, subordinazione e avversativi).

Dal momento che l'input linguistico viene percepito come un continuum fonico, si farà ricorso ai modelli psicolinguistici di percezione e comprensione del linguaggio di Kimball (1973) e di Kintsch e Van Dijk (Mackintosh 1985) per comprendere come esso venga segmentato per ricostruire la rete di relazioni sintattiche e concettuali in LA.

Secondo il modello di Kimball, per comprendere il significato sottostante a una frase, l'ascoltatore deve individuare le proposizioni di cui è composta e nell'eventualità che ve ne fossero più d'una, le relazioni tra queste e la struttura interna di ogni proposizione. La struttura di superficie della frase contiene molte informazioni utili a tale scopo. Il modello prevede una serie di possibili strategie di elaborazione sintattica attuate dall'ascoltatore; tramite l'immediata attribuzione alle parole percepite di una specifica funzione nella frase, egli è in grado di ricostruire la rete di relazioni semantiche sottostanti. I sette principi percettivi sono: (1) *Top-Down* (dall'alto in basso), (2) *Right Association* (associazione a destra), (3) *New Nodes* (nuovi nodi), (4) *Two Sentences* (due frasi), (5) *Closure* (chiusura), (6) *Fixed Structure* (struttura fissa), (7) *Processing* (elaborazione). Ad esempio,

una delle relazioni di base della frase è la relazione diretta Soggetto-Verbo: se essa viene spezzata, nel caso di un inciso, la comprensione può essere ardua perché la strategia percettiva di associare il N (nome) al successivo V (verbo) è interrotta (per un approfondimento si veda anche Russo 2012: 26 e seguenti).

Secondo il modello di Kintsch e Van Dijk applicato per la prima volta all'IS dalla Mackintosh, la percezione e la comprensione del linguaggio hanno luogo in virtù di tre operazioni: (1) organizzazione del testo in un'unità coerente, (2) condensazione del significato integrale nel succo del discorso e (3) generazione di un nuovo testo in base alle tracce mnemoniche del processo di elaborazione. Il modello prevede delle macroregole per l'elaborazione dell'input linguistico: (1) *cancellazione*: una proposizione non funzionale all'interpretazione della successiva può essere eliminata –la macroregola opposta per la ricostruzione del senso è l'*aggiunta*–, (2) *generalizzazione*: una proposizione generale che denota un concetto semanticamente sovraordinato può sostituire una qualsiasi sequenza di proposizioni – la macroregola opposta è la *particolarizzazione*–, (3) *costruzione*: qualsiasi sequenza di proposizioni può essere sostituita da una che denota un fatto globale costituito dalle singole microproposizioni – la macroregola opposta è la *specificazione*.

Come anticipato, il discorso analizzato è stato pronunciato dall'allora Commissario europeo per gli Affari Economici e Monetari Pedro Solbes Mira in modalità mista, ovvero in parte leggendo e in parte parlando a braccio, ed è stato presentato ad una velocità elevata, ovvero a 157 parole al minuto (p/m), condizione che va tenuta in considerazione dal momento che una velocità considerata agevole per una IS di qualità è di 100-120 p/m (Stenzl 1983).

### 3. Discorso originale e discorso interpretato a confronto

In questo discorso spagnolo (LP) di argomento economico-finanziario sono stati riscontrati i seguenti fenomeni, di cui viene indicato anche il numero di occorrenze:

- Autocorrezioni (**A**): 2
- Rafforzamento della coesione tramite parallelismo sintattico (**CP**): 2
- Coppie sinonimiche (**CS**): 1
- Enfasi (**E**): 3 (il segmento linguistico viene enfatizzato con il tono della voce)
- Mitigazione (**M**): 2 (mitigatore aggiuntivo *digamos*)
- Perdita di coesione sintattica (**PC**) dovuta alla mancata adiacenza dei costi-

tuenti: 1

- Presenza di verbi (ad es. *yo creo*) e locuzioni (ad es. *en mi opinión, sin duda*) che indicano opinione, supposizione o convinzione (**Vosc**): tali mezzi espressivi indicano l'atteggiamento del parlante nei confronti del contenuto proposizionale e la loro alta frequenza sottolinea la funzione persuasiva di tale intervento: 25
- Parole pronunciate male (</.../>): 4 (in un caso tale occorrenza ha determinato la mancata traduzione dell'enunciato, esempio 13)
- Parole interrotte (-): 1.

Nel discorso interpretato italiano (LA) sono stati riscontrati i seguenti fenomeni, con indicazione del rispettivo numero di occorrenze:

- Autocorrezioni (**A**): 3 (questa bassa frequenza indica una buona capacità di pianificazione e controllo della produzione linguistica)
- Operazioni di costruzione (**Co**) e generalizzazione (**Ge**): 4 (Co), 5 (Ge)
- Rafforzamento della coesione tramite uso di pronomi (**CP<sub>r</sub>**), ricorrenza (**CRic**) e parallelismo sintattico (**CP**): 4 (2 pronomi e 2 ricorrenze)
- Coppie sinonimiche (**CS**): 1 (non in corrispondenza con LP)
- Enfasi (**E**): 7 (di cui 1 sola presente anche in LP –ciò indica che l'interprete fa ricorso a mezzi suprasegmentali paralinguistici in misura maggiore rispetto a mezzi linguistici come veicolo della significazione. Il testo d'arrivo è in effetti più breve (1270 vs 920) anche in ragione di queste scelte interpretative)
- Mitigazione (**M**): assente
- Uso della paratassi (**PA**): 4 (“Nuovo nodo” e “Chiusura”)
- Perdita di coesione sintattica (**PC**): 4 (di cui 2 lievi dovute a mancata concordanza di genere o numero; anche la bassa frequenza di questo fenomeno è indice di una buona capacità di pianificazione e controllo della produzione linguistica)
- Perdita di coerenza logico-semantica (**PCoer**): 1
- Presenza di verbi e locuzioni che indicano opinione, supposizione o convinzione (**Vosc**): 5 (ciò è in parte dovuto alla velocità di eloquio dell'oratore che impone all'interprete di omettere informazioni secondarie per concentrarsi su quelle costitutive del discorso; ne risulta una perdita significativa dal punto di vista pragmatico, anche se spesso inevitabile in simultanea)
- Parole pronunciate male (</.../>): 4 (non in corrispondenza con LP)

- Parole interrotte (-): 4 (non in corrispondenza con LP).

Di seguito vengono riportati in tabella i due discorsi allineati con le rispettive sigle che contraddistinguono i fenomeni. Verranno analizzate in dettaglio le operazioni testuali che indicano uno sforzo di coesione morfosintattica e di ricostruzione della coerenza logico-semantica da parte dell'interprete. Le doppie barre (//) indicano la fine di un enunciato stabilita in fase di trascrizione in base al senso e alla curva melodica dell'enunciato. La mancata riproduzione di un fenomeno viene indicata con il simbolo Ø. Le parole enfatizzate sono state sottolineate.

<p>(1) muchas gracias señor Presidente muchas gracias a todos los intervinientes por su participación en este debate y por las ideas que se han presentado // desgraciadamente no tenemos tiempo suficiente para entrar en todas ellas en profundidad pero sí me gustaría destacar <b>(Vosc)</b> <i>lo que considero</i> puntos esenciales del debate //</p>	<p>molte grazie signor Presidente // grazie a tutti gli intervenuti per la loro partecipazione al dibattito e anche per le idee che hanno presentato e per sfortuna <b>(A)</b> sfortunatamente non abbiamo tempo di approfondire i temi comunque vorrei sottolineare Ø alcuni punti essenziali di questo dibattito //</p>
<p>(2) <b>(Vosc)</b> <i>yo creo</i> que todos estamos de acuerdo en no estar satisfechos con nuestro nivel de crecimiento // queremos más nivel de crecimiento // sin embargo <b>(E)</b> <u>yo llamaría la atención</u> para evitar comparaciones simplistas // no es fácil comparar Estados Unidos y la Unión Europea sin tomar en consideración los puntos de partida ni tampoco las obligaciones futuras de una u otra zona //</p>	<p>Ø tutti siamo ehm d'accordo <b>(PA)</b> non siamo soddisfatto del nostro livello di crescita // vogliamo una crescita maggiore // tuttavia io Ø eviterei di fare impliciti confronti // non è facile confrontare gli Stati Uniti e l'Unione europea senza tener conto dei punti di partenza e neanche <b>(CPr)</b> quelli che sono gli obblighi futuri dell'uno e dell'altro //</p>

La paratassi è l'effetto di una duplice operazione secondo Kimball (1973): per non sovraccaricare la memoria a breve termine la predicazione viene "chiusa" appena la sequenza SVO viene ritenuta completa per aprirne una nuova (principi percettivi di Chiusura e di Nuovo nodo). Si noti il "costo" di tale operazione di rielaborazione, seppur minimo: la perdita di concordanza al plurale del predicato nominale ("non siamo soddisfatto").

<p>(3) tampoco es fácil comparar ni siquiera la unión monetaria con la <b>(E)</b> <u>no</u> unión monetaria // en todo caso el problema fundamental que se ha planteado hoy es sigue siendo válido el diagnóstico de Lisboa <b>(E)</b> <u>sí o no</u> //</p>	<p>non si può ehm neanche confrontare l'unione monetaria con la <b>(E)</b> <u>non</u> unione monetaria // e quello che ci dobbiamo chiedere è se è valida la ehm valido il piano di Lisbona // Ø</p>
--	--



<p>(4) <b>(Vosc)</b> <i>yo estoy convencido</i> que la mayor capacidad de crecimiento europea depende fundamentalmente de dos cosas que es más empleo en Europa y más productivo //</p>	<p>∅ è chiaro che <b>(Co)</b> occorre in Europa più occupazione e maggiore produttività //</p>
---	--

In (4) vediamo un caso di costruzione nella resa dell'interprete: la specificazione in LP "la mayor capacidad de crecimiento europea depende fundamentalmente de dos cosas" viene resa con il fatto globale della necessità "occorre in Europa" eliminando tutto il resto.

<p>(5) y <b>(Vosc)</b> <i>creo</i> que ese diagnóstico sigue siendo válido // si esto es así qué es lo que está fallando en Europa //</p>	<p>∅ i nostri obiettivi sono sempre validi // se è così quello che es- quello che ci manca //</p>
<p>(6) <b>(Vosc)</b> <i>yo creo</i> que no es el diagnóstico // <b>(Vosc)</b> <i>yo creo</i> que lo que está fallando es <b>(CS)</b> la aplicación la puesta en marcha de lo que hemos decidido en Lisboa // así todo en el informe de la Comisión se pone de relieve que si estamos descontentos en ciertos aspectos también es cierto que hemos avanzado en otros // <b>(Vocs)</b> <i>sin duda alguna</i> <b>(CP)</b> hemos avanzado en empleo // no hemos avanzado tanto en productividad //</p>	<p>∅ non è una diagnosi ∅ ma ci manca una applicazione di quelle che sono gli <b>(Co)</b> obiettivi di Lisbona e così nella nostra relazione si pone in evidenza che se siamo ehm scontenti per alcune cose è chiaro che ci sono stati dei progressi // ∅ abbiamo aumentato l'occupazione non tanto la produttività //</p>

Vediamo in (6) un caso di costruzione: la nominalizzazione ("gli obiettivi di Lisbona") che rappresenta il fatto globale dedotto dall'interprete sostituisce adeguatamente la proposizione originale "de lo que hemos decidido en Lisboa".

<p>(7) hemos avanzado en mercado interior pero no tanto como hubiéramos deseado // el sistema financiero <b>(Vosc)</b> <i>sin duda alguna</i> hemos superado obstáculos para unificarlo pero no tanto como para podemos <b>(A)</b> que podamos hablar de unos costes financieros parecidos a los que existen en Estados Unidos //</p>	<p>abbiamo aumentato il mercato unico ma non quanto avremmo voluto // nel sistema finanziario ∅ abbiamo superato degli ostacoli // però è chiaro che ci sono costi finanziari diversi rispetto agli Stati Uniti //</p>
---	--

<p>(8) y hemos puesto en marcha algunos elementos adicionales que <b>(Vosc)</b> <i>sin duda alguna</i> van a ayudar // la iniciativa de crecimiento <b>(Vosc)</b> <i>en mi opinión</i> es un tema importante para relanzar algunos otros aspectos // en nuestras propuestas de este año insistimos en aquellos elementos que pueden facilitar y que pueden <b>(M)</b> digamos conseguir que la productividad aumente //</p>	<p>abbiamo iniziato alcu- abbiamo iniziato alcuni procedimenti che Ø saranno utili // l'iniziativa per la crescita <b>(Vosc)</b> secondo me è molto importante per raggiungere alcuni degli obiettivi che ci proponiamo // insistiamo sugli elementi ... che possono facilitare e Ø far sì che la produttività aumenti //</p>
<p>(9) investigación y desarrollo sin duda alguna es un objetivo // pero también aquí hay que matizar mucho de qué estamos hablando cuando hablamos de investigación y desarrollo //</p>	<p><b>(E)</b> <u>ricerca</u> da una parte questo è chiaro che è un obiettivo // <b>(PCoer)</b> qui dobbiamo però eh andare a delle sfumature precise //</p>

In (9) si registra l'unico caso di perdita di coerenza nella LA dovuta ad una mancata concettualizzazione del messaggio originale e, di conseguenza, ad una resa letterale inappropriata ("sfumature precise").

<p>(10) tres por cien de investigación sin duda alguna // tres por cien del PIB sin embargo es una cifra parecida a Estados Unidos pero la diferenciación entre público y privado en la inversión en investigación y desarrollo en Europa y en Estados Unidos da hoy ya una cifra superior en inversión pública en Europa que en Estados Unidos //</p>	<p>tre per cento per l'indag- <b>(A)</b> per la ricerca senz'altro tre per cento del PIL la cifra è uguale a quella degli Stati Uniti ma in realtà c'è una differenziazione fra investimento pubblico e privato negli investimenti per lo sviluppo // <b>(Ge)</b> tra l'Europa e gli Stati Uniti le situazioni sono diverse //</p>
--	--

Nella difficoltà di rendere i dettagli, risulta indispensabile la capacità di ricorrere al concetto semanticamente sovraordinato (generalizzazione) per restituire il senso di LP. Tale strategia di condensazione del significato è assai funzionale nell'interpretare i testi pronunciati ad alta velocità dall'oratore.

<p>(11) es por tanto el problema sólo la cifra o es también nuestra capacidad &lt;/caparizad/&gt; para funcionar mejor entre nosotros evitar los solapamientos entre unas y otras actuaciones y en muchos casos conseguir generar un atractivo adicional un efecto impulso para la actividad privada //</p>	<p><b>(E)</b> <u>quindi il problema cos'è</u> // è solo questa cifra <b>(Cric)</b> questo tre per cento oppure la nostra capacità di far funzionare meglio le cose in modo di evitare ... <b>(Ge)</b> dei problemi e arrivare ad attirare ulteriormente e a stimolare l'investimento dei privati //</p>
---	---

Vediamo la produzione in LA di un enunciato che costituisce una proposizione

principale (principio della chiusura) sottolineato dall'enfasi della voce. Per facilitare la comprensione al pubblico, la coesione è ulteriormente rafforzata (Cric) con la ripresa del concetto espresso in (10) (“tres por cien de investigación...”) e riproducendo quindi la percentuale “questo tre per cento”. Infine, si osserva un caso di *generalizzazione* nell'uso del termine sovraordinato, ma aspecifico, ‘problemi’ al posto della sequenza di sintagmi *los solapamientos entre unas y otras actuaciones*.

(12) son elementos que <b>(Vosc)</b> <i>en mi opinión</i> me parecen fundamentales // en todo caso yo creo que estas prioridades están bien elegidas y son correctas //	tutto questo <b>(Vosc)</b> secondo me è fondamentale // in ogni caso io penso che queste priorità siano state <b>(E)</b> <u>ben poste</u> //
(13) no olvidemos nunca que nuestra estrategia </estrategia/> de Lisboa tiene además unos límites claros //	∅

La mancata traduzione dell'intero enunciato in (13) potrebbe essere dovuta a una insufficiente comprensione del concetto chiave pronunciato male dall'oratore.

(14) queremos tener una estrategia de Lisboa sostenible y eso implica un cierto grado un cierto nivel de producción social adecuado y significa también una cierta protección medioambiental // a partir de ahí algunos otros puntos han surgido en el debate //	noi ehm vogliamo anche però uno sviluppo sostenibile // questo impone un certo livello di produzione adeguato al livello sociale // significa anche una tutela dell'ambiente // poi ci sono alcuni </ancuri/> alcuni punti che sono emersi dal dibattito //
(15) es hoy el problema <b>(A)</b> un problema de definición de estrategia // decía que no // es un problema <b>(Vosc)</b> <i>en mi opinión</i> de voluntad política básicamente nacional de poner en marcha aquello que hemos pactado // es el Pacto de Estabilidad y Crecimiento un problema o es un elemento positivo //	occorre definire delle <b>(E)</b> <u>strategie ...</u> <b>(Co)</b> e si tratta ∅ qui di avere la giusta volontà politica a livello anche nazionale per ehm raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti // la crescita è un problema o un elemento positivo //

Ancora una volta, una scelta concettuale e quindi sintattica dell'interprete consente di introdurre più chiaramente l'argomento tramite una frase impersonale che regge una proposizione oggettiva.

(16) <b>(Vosc)</b> <i>personalmente creo</i> que es un elemento positivo // <b>(Vosc)</b> <i>creo</i> que unas finanzas sanas es un elemento clave para el crecimiento a largo plazo //	∅ è un elemento <b>(E)</b> <u>positivo</u> // ∅ delle finanze sane sono un elemento chiave per lo sviluppo //
---	---

<p>(17) sirve una política fiscal como un elemento discrecional para mejorar el crecimiento a corto // en términos teóricos en algunos casos puede funcionar con esos criterios pero sin embargo no hay que olvidar algunos temas que <b>(Vosc)</b> <i>me parecen</i> fundamentales //</p>	<p>anche la politica fiscale è anch'essa un elemento di <b>(Ge + E)</b> <i>grande importanza</i> // non bisogna tuttavia dimenticare alcuni temi che <b>(Vosc)</b> secondo me sono fondamentali //</p>
--	--

Non è raro che l'interprete ricorra a delle generalizzazioni come in (17): viene compreso il senso positivo della frase in LP e, senza rendere i dettagli, si fornisce una elegante e pertinente soluzione *comodin*.

<p>(18) primero la ehm <b>(M)</b> digamos el funcionamiento de los presupuestos y de los estabilizadores automáticos en Europa mucho más dinámicos que en Estados Unidos hace que cada caída de un punto de actividad está compensada con medio punto en cuanto a la desviación del presupuesto // es cierto que tenemos un límite el famoso tres por cien // es un límite razonable //</p>	<p>primo Ø il funz- ehm il funzionamento degli strumenti stabilizzatori automatici // <b>(PA)</b> <b>(PC)</b> qui c'è maggiore dinamismo negli Stati Uniti //</p> <p>è chiaro che abbiamo un limite il famos- limite il famoso tre per cento // è un limite ragionevole //</p>
---	--

È sempre importante realizzare delle frasi complete e di senso compiuto in LA per preservare la propria credibilità, anche quando la comprensione non è ottimale. Le conoscenze enciclopediche, le presupposizioni e l'esperienza consentono all'interprete di seguire comunque l'argomentazione originale. Tale sforzo di ascolto e comprensione riduce l'attenzione verso la produzione linguistica come dimostra la lieve perdita di coesione per l'omissione della seconda particella correlativa ("che") con un considerevole effetto semantico. Si può osservare la segmentazione autonoma del discorso originale da parte dell'interprete, che adotta uno stile paratattico, introducendo un nuovo nodo ("qui c'è...") e una precoce chiusura per una probabile difficoltà ad elaborare la serie di informazioni specifiche che vengono completamente omesse.

<p>(19) la experiencia nos ha demostrado y <b>(Vosc)</b> <i>yo estoy convencido</i> que así es que disponer de un marco fiscal es positivo para la Unión Europea // <b>(Vosc)</b> <i>creo</i> que ese marco fiscal <b>exige</b> <b>(PC)</b> dado nuestros problemas de futuro y nuestros problemas de envejecimiento de población <b>conseguir</b> un equilibrio presupuestario a medio plazo //</p>	<p>l'esperienza ci ha dimostrato e <b>(Vosc)</b> io sono convinto che sia veramente così che se disponiamo di un ambito fiscale positivo per l'Unione <b>(PC)</b> europeo // <b>(PA)</b> ∅ quest'ambito fiscale e- esisterà // <b>(PA)</b> dobbiamo arrivare ad un equilibrio di bilancio ad una ... <b>(A)</b> ad una parità di bilancio //</p>
--	--

Il discorso originale contiene un classico esempio di mancata coesione perché i costituenti immediati (SVO) non sono adiacenti. Tali digressioni o incisi sono tutt'altro che rari quando si parla a braccio e sono di difficile percezione, quindi si può facilmente perdere il filo del discorso. È interessante notare come tale evenienza viene affrontata dall'interprete, che cerca di riprodurre la sequenza canonica SV ("quest'ambito fiscale e- esisterà") "chiudendo" e introducendo un nuovo nodo e quindi una nuova proposizione; ma forse a causa dell'influenza del verbo spagnolo viene utilizzato un verbo inappropriato in italiano e quindi la frase risulta sintatticamente corretta, ma semanticamente anomala.

<p>(20) <b>(Vosc)</b> <i>creo</i> que en ese equilibrio presupuestario a medio plazo la cifra del tres por cien como referencia nominal es un elemento clave si queremos tener un sistema eficiente que nos permita controlar lo que estamos haciendo y nos permita cooperar entre todos nosotros //</p>	<p>∅ la cifra del tre per cento come punto di riferimento è un elemento chiave se vogliamo un sistema efficiente che ci consente <b>(Co)</b> di controllare i bilanci //</p>
--	--

In virtù delle conoscenze condivise, l'interprete introduce un concetto che esplicita il senso della frase ("di di controllare i bilanci").

<p>(21) por eso <b>(Vosc)</b> <i>yo creo</i> que es fundamental que planteemos los problemas de futuro del Pacto // <b>(Vosc)</b> <i>en mi opinión</i> el Tratado sigue siendo válido //</p>	<p>∅ è fondamentale che noi ci poniamo quello che è il futuro del patto <b>(Cric)</b> di stabilità e di crescita // il trattato <b>(Vosc)</b> secondo me è sempre valido //</p>
--	---

L'esplicitazione di un concetto ellittico mantiene la coesione e la coerenza logico-semantiche del discorso. Analogamente a quanto riscontrato nella frase precedente, l'esperienza in materia consente all'interprete di riprendere conoscenze contestuali condivise. In letteratura, le aggiunte con funzione esplicativa sono attestate da numerosi studi (tra questi, si veda lo studio di Micheli 2007 su EPIC).

<p>(22) <b>(Vosc)</b> <i>en mi opinión</i> las ideas fundamentales siguen siendo válidas // sin embargo hay algunos puntos donde podemos mejorar //</p>	<p>∅ tuttavia ci sono &lt;/scono/&gt; dei punti ... che possono essere migliorati //</p>
<p>(23) sin duda alguna debemos mejorar entre la interrelación de las orientaciones de política económica y el Pacto // no cabe duda que nuestra preocupación única no puede ser únicamente el tema de consolidación fiscal sino la consolidación fiscal para conseguir más crecimiento // y evidentemente esto está íntimamente ligado con las Grandes Orientaciones de Política Económica //</p>	<p>dobbiamo migliorare ... i rapporti tra la politica economica e il patto // è chiaro che la nostra unica preoccupazione non deve essere solamente quello ... <b>(PC)</b> del noi dobbiamo mirare ad un consolidamento fiscale //</p>
<p>(24) y nos plantea un segundo problema que hemos detectado en estos &lt;/esteos/&gt; años y es que parte de las dificultades que hoy tenemos son consecuencia de no haber tenido un comportamiento correcto en el buen momento del ciclo económico //</p>	<p>e poi c'è un secondo ... problema // parte delle difficoltà che noi abbiamo sono conseguenze di non aver tenuto un comportamento corretto in un momento nei momenti <b>(Ge)</b> positivi //</p>
<p>(25) hemos introducido elementos de crecimiento en el Pacto // la comunicación de noviembre del año dos mil dos de la comunicación iba en este sentido al dar_&lt;/das/&gt; ma- al dar más valor a los déficit estructurales // <b>(Vosc)</b> <i>sin duda</i> todavía hay algunos problemas que se plantean en este elemento clave elementos que sin duda alguna estamos dispuestos a discutir y a debatir //</p>	<p>abbiamo introdotto nel patto elementi di crescita // la comunicazione di novembre del duemiladue andava in questo senso // <b>(PA)</b> dava più valore ai deficit strutturali // ∅ tuttavia ci sono alcuni problemi in questo elemento chiave e qui siamo disposti a dibattere a discutere //</p>

Si osserva in (25) un altro esempio di chiusura della proposizione e apertura di un nuovo nodo (“dava”) per alleggerire la memorizzazione e l’elaborazione del segmento appena udito. Viene così prodotta una struttura paratattica che è più semplice da elaborare anche per chi ascolta.

<p>(26) <b>(Vosc)</b> <i>creemos</i> que es importantísimo el problema del futuro // en ese sentido la deuda tiene que tener mayor importancia en el juego del Pacto pero no sólo la deuda sino todas aquellas obligaciones futuras que sin duda alguna pueden tener un impacto negativo en nuestro crecimiento a largo plazo // [...]</p>	<p>∅ è importante il problema del futuro e il debito deve avere una maggiore importanza nell’ambito del patto ma non solo <b>(E+ CPr)</b> <u>questo</u>... ma anche <b>(Ge)</b> altri aspetti che possono avere un impatto negativo sulla nostra crescita a lungo termine // [...]</p>
--	--

Si registra in (26) un nuovo impiego di enfasi e di deittico per rafforzare la coesio-

ne e quindi facilitare la ricezione per il pubblico. Viene impiegato un altro termine semanticamente sovraordinato (“aspetti”) di natura più generale e polivalente.

(27) último comentario // <b>(Vosc)</b> creo y algunos de ustedes lo han destacado que la necesidad del compromiso nacional para la aplicación del Pacto es fundamental // [...]	ultimo commento ... Ø e alcuni l'hanno già sottolineato // occorre un impegno nazionale <b>(CS)</b> per applicare per rispettare il patto // [...]
(28) <b>(Vosc)</b> yo creo que tenemos un buen punto de partida // <b>(CP)</b> es cierto que nos gustaría tener más crecimiento y es cierto que nuestro margen es limitado // cuando la Comisión ha definido sus perspectivas financieras hemos intentado hacer un equilibrio entre por una parte no sobrepasar nuestro margen de maniobra actualmente existente a pesar de las obligaciones adicionales y al mismo tiempo no incrementar nada más que en lo estrictamente necesario nuestro margen financiero actual //	Ø // è chiaro che vorremmo che ci fosse maggiore crescita // quando la Commissione ha definito </difinito/> le prospettive finanziarie ha c- ha cercato di trovare un equilibrio tra ... il non superare un margine di manovra quello esistente nonostante i <b>(PC)</b> tradizionale obblighi nello stesso tempo non far crescere </crescere/> più del necessario il nostro margine finanziario attuale //

### 3. Conclusioni

Nella riproduzione di un discorso orale in simultanea l'interprete compie diverse operazioni linguistico-cognitive che tendono ad alleggerire il carico di elaborazione, ma anche a favorire la ricezione da parte del pubblico. Anche quando le lingue di lavoro sono affini, come nel presente caso della combinazione spagnolo-italiano, sono numerose le operazioni che sottendono alla produzione linguistica dell'interprete in ragione anche della presenza di fenomeni tipici dell'oralità e critici per l'IS riscontrati nel discorso originale quali, tra gli altri, l'alta velocità di eloquio, la presenza di disfluenze, la mancata coesione sintattica, un uso della lingua con marcati fini retorici segnalati dall'altissima frequenza di verbi e locuzioni che indicano la posizione del parlante rispetto all'enunciato o da parallelismi sintattici.

A fronte della necessità di selezionare rapidamente le informazioni fondamentali da tradurre per poter stare al passo con il ritmo di eloquio dell'originale, abbiamo osservato nel discorso dell'interprete una conseguente semplificazione della sintassi (come l'uso della paratassi o l'eliminazione del parallelismo sintattico), ma anche l'omissione della maggior parte di elementi con forte valenza pragmatica, ovvero le espressioni che veicolano il pensiero o le convinzioni dell'oratore (solo 5 su 25 sono state riprodotte). Per contro, numerose appaiono le

operazioni volte a sintetizzare il messaggio originale pur preservandone le informazioni costitutive, sia mediante un'adeguata pianificazione (sono infatti rari i casi di autocorrezioni o disfluenze), che di un impiego funzionale della prosodia e dell'enfasi. Il testo d'arrivo risulta così più sintetico, ma non privo di una sua coerenza e coesione.

L'opportunità di poter verificare queste tendenze su di un corpus di discorsi originali ed interpretati vasto come quello offerto da EPIC potrà consentire di mettere in luce le competenze e le strategie tipiche di prestazioni professionali di qualità anche in vista di future applicazioni didattiche.

## Bibliografia citata

- BEAUGRANDE DE, ROBERT A.; DRESSLER, WOLFGANG U. (1981), *Introduction to Text Linguistics*, London, Longman (tr. it. di S. Muscas, *Introduzione alla linguistica testuale*, Bologna, il Mulino, 1984).
- BENDAZZOLI, CLAUDIO (2010), *Corpora e interpretazione simultanea*, Bologna, Asterisco [12/03/2014] <<http://amsacta.unibo.it/2897/>>.
- , (2012), “From international conferences to machine-readable corpora and back: an ethnographic approach to simultaneous interpreter-mediated communicative events”, *Breaking Ground in Corpus-Based Interpreting Studies*, eds. Francesco Straniero Sergio; Caterina Falbo. Bern, Peter Lang: 91-117.
- CAFFI, CLAUDIA (2001), *La mitigazione: un approccio pragmatico alla comunicazione nei contesti terapeutici*, Münster, LIT.
- FRABETTI, FEDERICA (2005), *Fenomeni di mitigazione nel discorso interpretato*, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (SSLMIT), Università di Bologna. Tesi di laurea non pubblicata (relatore G. Aston, correlatore A. Amato).
- KIMBALL, JOHN (1973), “Seven principles of surface structure parsing in natural language”, *Cognition*, 2/1: 15-47.
- KRUGER, ALET; WALLMACH, KIM; MUNDAY, JEREMY, eds. (2011), *Corpus-based Translation Studies: Research and Applications*, London / New York, Continuum.
- MACKINTOSH, JENNIFER (1985), “The Kintsch and van Dijk model of discourse comprehension and production applied to the interpretation process”, *Meta*, 30/1: 37-43.
- MICHELI, NICOLETTA (2007), *Interpretazione simultanea al Parlamento Europeo: il fenomeno delle aggiunte*, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (SSLMIT), Università di Bologna. Tesi di laurea non pubblicata (relatore M. Russo).



- correlatore A. Amato).
- MONTI, CRISTINA; BENDAZZOLI, CLAUDIO; SANDRELLI, ANNALISA; RUSSO, MARIACHIARA (2005), "Studying directionality in simultaneous interpreting through an electronic corpus: EPIC (European Parliament Interpreting Corpus)", *Meta*, 50/4 [12/03/2014] <<http://id.erudit.org/iderudit/019850ar>>.
- RAVANELLI, DAVIDE (2006), *Interpretazione simultanea: la resa degli aspetti interpersonali in interpretazione*, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (SSLMIT), Università di Bologna. Tesi di laurea non pubblicata (relatore D. Zorzi, correlatore M. Russo).
- RUSSO, MARIACHIARA (2010), "Reflecting on interpreting practice: graduation theses based on the *European Parliament Interpreting Corpus* (EPIC)", *Translationswissenschaft – Stand und Perspektiven. Innsbrucker Ringvorlesungen zur Translationswissenschaft VI* (Forum Translationswissenschaft, Band 12), ed. Lew Zybatow. Frankfurt am Main, Peter Lang: 35-50.
- , (2012), *Interpretare lo spagnolo. L'effetto di dissimmetrie morfosintattiche nella simultanea*, Bologna, Clueb.
- RUSSO, MARIACHIARA; BENDAZZOLI, CLAUDIO; SANDRELLI, ANNALISA (2006), "Looking for lexical patterns in a trilingual corpus of source and interpreted speeches: Extended analysis of EPIC (European Parliament Interpreting Corpus)", *Forum*, 4/1: 221-54.
- RUSSO, MARIACHIARA; BENDAZZOLI, CLAUDIO; SANDRELLI, ANNALISA; SPINOLO, NICOLETTA (2012), "The *European Parliament Interpreting Corpus* (EPIC): Implementation and developments", *Breaking Ground in Corpus-Based Interpreting Studies*, eds. Francesco Straniero Sergio; Caterina Falbo. Bern, Peter Lang: 35-90.
- SANDRELLI, ANNALISA; BENDAZZOLI, CLAUDIO; RUSSO, MARIACHIARA (2010), "*European Parliament Interpreting Corpus* (EPIC): Methodological issues and preliminary results on lexical patterns in SI", *International Journal of Translation*, 22/1-2: 165-203.
- SETTON, ROBIN (2011), "Corpus-Based Interpreting Studies: Overview and Prospects", *Corpus-based Translation Studies: Research and Applications*, eds. Alet Kruger; Kim Wallmach; Jeremy Munday. London / New York, Continuum: 33-75.
- SHLESINGER, MIRIAM (1998), "Corpus-based Interpreting Studies as an Offshoot of Corpus-based Translation Studies", *Meta*, 43/4: 486-493 [13/04/2014] <<http://id.erudit.org/iderudit/004136ar>>.
- STENZL, CATHERINE (1983), *Simultaneous Interpretation: Groundwork Towards a Comprehensive Model*, Polytechnic of Central London. Unpublished dissertation.
- STRANIERO SERGIO, FRANCESCO; FALBO, CATERINA eds. (2012), *Breaking Ground in Corpus-Based Interpreting Studies*, Bern, Peter Lang.
- TOURY, GIDEON (1980), *In Search of a Theory of Translation*, Tel-Aviv, The Porter Institute for Poetics and Semiotics.

